

# proposta

---

DOMENICA 2<sup>A</sup> DI NATALE

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

---



---

ANNO 24 - N° 1089 – 3 GENNAIO 2010

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

---

## DALL'OMELIA DEL PAPA DURANTE LA MESSA DI MEZZANOTTE

---

... Torniamo al Vangelo di Natale. Esso ci racconta che i pastori, dopo aver ascoltato il messaggio dell'Angelo, si dissero l'un l'altro: "Andiamo fino a Betlemme ... Andarono, senza indugio" (Lc 2, 1-5s.). "Si affrettarono" dice letteralmente il testo greco. Ciò che era stato loro annunciato era così importante che dovevano andare immediatamente. In effetti, ciò che lì era stato detto loro andava totalmente al di là del consueto. Cambiava il mondo. È nato il Salvatore. L'atteso Figlio di Davide è venuto al mondo nella sua città. Che cosa poteva esserci di più importante? Certo, li spingeva anche la curiosità, ma soprattutto l'agitazione per la grande cosa che era stata comunicata proprio a loro, i piccoli e uomini apparentemente irrilevanti. Si affrettarono – senza indugio. Nella nostra vita ordinaria le cose non stanno così. La maggioranza degli uomini non considera prioritarie le cose di Dio, esse non ci incalzano in modo immediato. E così noi, nella stragrande maggioranza, siamo ben disposti a rimandarle. Prima di tutto si fa ciò che qui ed ora appare urgente. Nell'elenco delle priorità Dio si trova spesso quasi all'ultimo posto. Questo – si pensa – si potrà fare sempre. Il Vangelo ci dice: Dio ha la massima priorità. Se qualcosa nella nostra vita merita fretta senza indugio, ciò è, allora, soltanto la causa di Dio. Una massima della Regola di san Benedetto dice: "Non anteporre nulla all'opera di Dio (cioè all'ufficio divino)". La Liturgia è per i monaci la prima priorità. Tutto il resto viene dopo. Nel suo nucleo, però, questa frase vale per ogni uomo. Dio è importante, la realtà più importante in assoluto nella nostra vita. Proprio questa priorità ci insegnano i pastori. Da loro vogliamo imparare a non lasciarci schiacciare da tutte le cose urgenti della vita quotidiana. Da loro vogliamo apprendere la libertà interiore di mettere in secondo piano altre occupazioni – per quanto importanti esse siano – per avviarci verso Dio, per lasciarlo entrare nella nostra vita e nel nostro tempo. Il tempo impegnato per Dio e, a partire da Lui, per il prossimo non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente, in cui viviamo lo stesso essere persone umane...

## GRAZIE A TE NADIA

---

Per noi è scontata la tua presenza, la tua pazienza, la tua instancabile voglia di aiutarci.

Tu sei il mercatino, cuore e anima. Per questo noi ci appoggiamo a te senza considerare quanto questo, ogni anno, possa essere per te faticoso, quanto questo richieda per te un dispendio di energie e di tempo che toglie alla tua famiglia.

Senza di te non troveremo ogni anno la voglia e il tempo per fare quello che oramai è diventato un mercatino veramente importante. Tante persone oramai ci lavorano tutto l'anno, e ci sono tante cose da coordinare, da pensare o da inventare.

Chi non ha mai provato, non può capire quanto è faticosa da mandare avanti questa "baracca".

Siamo in tanti a darti una mano ed è vero che ci prodighiamo affinché tutto sia perfetto il giorno dell'apertura. Quanta tensione i giorni precedenti, quanto nervosismo...ogni anno si ha paura che non sia il successo che si spera, che la gente non apprezzi quello che si è fatto con tanta fatica o che qualcosa vada storto. E tu sei sempre là a spronarci, a vigilare che tutto sia in ordine, che ognuno di noi abbia il materiale che serve.

E poco prima dell'apertura, quando ci facciamo la foto tutti insieme, ci sembra di avere fatto un miracolo... tutto è in ordine, tutto è pronto e finalmente possiamo sorridere, felici di avere ancora una volta condiviso questo bel momento. E tutto GRAZIE a te.

Un saluto volevamo darlo anche noi a Gianni e a Marisa che ci sono veramente mancati tanto quest'anno; la loro presenza si sentiva in tutte le stanze del mercatino. Vi abbiamo nel nostro cuore.

Insomma, cara Nadia, volevamo dirti solo una cosa: **tu continua così, noi ti veniamo dietro.**

Ci vediamo il prossimo anno.

Alcuni "aiutanti" del mercatino

---

## CERCHIAMO...

---

...una signora che abbia un po' di tempo (non ne serve molto) e un po' di amore per il Signore, per prendersi cura delle tovaglie della Chiesa.

Chi si occupava della cosa non ha potuto più continuare nel suo servizio.

Non si tratta di un impegno gravoso.

Le tovaglie degli altari laterali si cambiano pressapoco due o tre volte l'anno, a Natale, a Pasqua e se si può per l'Assunta.

Quelle dell'altar maggiore e della cappellina secondo le necessità, non così sovente (una volta ogni due mesi?).

La persona che desse la sua disponibilità dovrebbe portarsi a casa le tovaglie per lavarle, ma poi, per stirarle potrebbe usufruire della Sacrestia.

E non avrebbe date o scadenze precise e ineludibili.

Su qualcuna si sete di offrirsi lo dica a me sottoscritto e ci mettiamo d'accordo di tutto.

d.R.T.

### **CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**

Sono gli ultimi giorni per iscriversi al Corso in preparazione al Matrimonio cristiano.

Quest'anno le coppie che si sono iscritte sono una decina, sufficienti per far bene, ma se ne venisse qualcuna in più non sarebbe male.

Ricordiamo che il corso comincerà il secondo venerdì di gennaio e terminerà all'inizio di marzo. Non si accetteranno ritardatari e cioè coppie che si aggiungano a corso iniziato.

### **IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (4- 10 GENNAIO 2009)**

#### Lunedì 3 Gennaio:

E' il giorno adatto per gli incontri di gruppo con le catechiste che devono contattare d. Roberto ed eventualmente le suore

Ore 20,45: **INCONTRO CON GLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI** (Esodo 4,1-17. 7,8-18. 12,29-33)

#### Martedì 5 Gennaio:

Ore 20,30: **PAN E VIN e arrivo della BEFANA**

#### Mercoledì 6 Gennaio. SOLENNITA' DELL'EPIFANIA

SS. Messe con Orario Festivo

#### Giovedì 7 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Madonetta e Primolano

Ore 20,40: Catechismo degli adulti  
Atti 6,1-15

#### Venerdì 8 Gennaio:

Ore 15.00: **INCONTRO DEL GRUPPO ANZIANI**

Ore 20,45: **1° INCONTRO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO**

#### Sabato 9 Gennaio:

Riprende il catechismo delle elementari  
Pomeriggio: CONFESIONI

#### Domenica 10 Gennaio: FESTA DELLA FAMIGLIA

Ore 15.00: In sala San Giorgio  
Preghiera e dibattito sul tema: LA BENEDIZIONE IN FAMIGLIA  
Segue Commedia:  
**EL CAPO STAZION DE BARBARIGA**  
e per finire: brindisi (con quello che **tutti** porteranno)

### **MI SCUSO**

Domenica scorsa in un impeto di passione per l'argomento (si trattava della famiglia di Gesù e della nostra) l'omelia della Messa delle 9,30 (quella dei bambini per giunta) si è prolungata oltre il dovuto rag-

giungendo i 25 minuti.

Mi scuso.

Non avevo sentito la campana che avvertiva che il tempo era passato e quando mi sono seduto ed ho guardato l'orologio mi è venuto male.

Spero che non succeda più.

Ma dovremmo trovare dei correttivi: chissà, una mamma che faccia il segno della forbice o un papà che agiti le mani... insomma, non deve essere che chi ha in mano un microfono tenga in scacco tutti i presenti.

Un'altra cosa mi preme chiedere: quando dico Messa ho preso anch'io l'abitudine delle cantilene che talvolta avverto, con dispetto, in altri confratelli?

Purtroppo la favola di Esopo è sempre vera: nella bisaccia abbiamo davanti i difetti degli altri, di dietro i nostri, e così non ce ne accorgiamo.

Ma se mi viene fatto notare che il modo di dire la predica o di recitare le preghiere sembra più una recita che un dire semplice e vero, avrei piacere di saperlo.

Si può sempre rimediare.

Infine: a me non interessa molto che le omelie siano "belle" dal punto di vista estetico o oratorio, ma che servano a qualcosa.

Le mie, servono?

Se mi dite di no non mi offendo, specie se mi fate notare perché e per come le cose stiano così.

Aiutiamoci a servire meglio il Regno di Dio ed il suo avvento.

d.R.T.

### **OMELIA PER LA MESSA DI RINGRAZIAMENTO 31 DICEMBRE 2009**

Come ogni fine d'anno la comunità cristiana si raccoglie in preghiera per ringraziare il Signore e per fare il punto della situazione. Lo ringraziamo "a prescindere". Nel senso che se è stato un anno facile e felice, gli diciamo il nostro grazie perché grati di quanto ci è stato dato.

Se è stato un anno faticoso gli diciamo il nostro grazie comunque perché ci fidiamo di lui.

E perché sappiamo che Dio "mette alla prova coloro che tratta da figli".

Questa fede, questa fiducia in lui deve essere indiscutibile ed indiscussa, punto fermo e di partenza per il nostro essere qui.

Che non avrebbe senso se non credessimo in lui.

Ci troviamo anche per dirci le "cose di casa". Per verificare com'è andata. Bene? Male?

E chi lo sa. Solo lui può dirlo con certezza.

Dal punto di vista dei numeri e delle date ecco la nostra situazione:

Battesimi:	48 (46)
Cresime	45 (41)
Prime Comunioni	54 (61)
Professioni di Fede	5 (9)
Matrimoni	19 (22) (2 "di comunità")
Funerali	63 (67)

Di fatti particolari posso ricordare il pellegrinaggio in Terra santa, partendo dall'Egitto e risalendo il deserto del Sinai fino a Gerico, a cui hanno partecipato quasi

50 persone per lo più della nostra parrocchia. Dal punto di vista spirituale devo sottolineare la Visita Pastorale che ci ha impegnato nei mesi precedenti per un esame attento della nostra realtà, anche tenendo conto delle 4 finalità che il Patriarca ci ha raccomandato. Le ricordo: rigenerazione del popolo di Dio, formazione di cristiani laici capaci di dare conto della loro fede, educazione al gratuito, apertura alla missione. Ci siamo onestamente confrontati e ci è sembrato di essere in cammino su tutte queste quattro piste. Non siamo arrivati. Non siamo i primi della classe. Non abbiamo niente da insegnare a nessuno. Ma ce la stiamo mettendo tutta. E il Signore lo sa. La visita Pastorale, alla fine, si è risolta in poco tempo. Il pomeriggio del sabato e le due messe della domenica mattina. Sufficiente, però, per farci apprezzare le doti umane del Patriarca e la sua capacità di mettersi in gioco con gli anziani che è andato a trovare, con i giovani a cui ha aperto il cuore, agli adulti del consiglio pastorale allargato e dei gruppi famigliari. Avremmo, o almeno io avrei desiderato che alla fine ci venisse detto qualcosa di specifico sulla nostra comunità, piuttosto che qualcosa di generico sul vicariato. Ma la decisione è stata quella e noi speriamo solo di aver fatto con serietà la nostra parte.

Un terzo fatto che ci ha coinvolti in maniera molto forte è stato la Consacrazione nell'Ordo Virginum di una ragazza della nostra Parrocchia: Katia. Si tratta della prima "vocazione" ad una speciale consacrazione negli ultimi 25 anni e più. E' stata una cosa commovente quanto al rito officiato nella cattedrale di San Marco, a cui ha partecipato tantissima Chirignago al punto che da qualunque parte si guardasse c'eravamo noi, e di grande significato. La consacrazione della Katia è stato il segnale che Dio ci ha dato che in fondo anche la nostra pastorale, con tutti i suoi limiti, può accompagnare fino al dono totale di se. Era questo, per me, un cruccio che non mi lasciava in pace. Non si è risolto, ma ora mi sento un po' più tranquillo.

E volendo aggiungere qualcosa sulla pastorale giovanile diciamo che ci sono luci ed ombre. Una luce è certamente il catechismo dei bambini delle elementari e delle medie, con oltre 40 catechiste, con una presenza totale alle lezioni infrasettimanali e quasi totale alla Messa della domenica. Nel tempo di avvento hanno partecipato, di media, più di 400 tra bambini e ragazzi alle celebrazioni festive. Non è così, purtroppo, per i giovani che in molti partecipano al catechismo ed alle associazioni, ma che poi facilmente disertano la Messa o alcuni momenti che in passato sono stati sempre molto "gettonati". Penso ad esempio alle TRE SERE, quella con il patriarca compresa, quando per i motivi più diversi una grossa fetta della Comunità giovanile non si è lasciata coinvolgere. Noi abbiamo fatto e continuiamo a fare del nostro me-

glio, con la collaborazione di animatori che non potremmo desiderare migliori, così come eccellenti sono i responsabili dell'Azione Cattolica e i capi scout. Si semina. E poi se il Signore vorrà...

Un'ultima notizia sul fronte delle nostre cose: è appena uscito, fresco di stampa, un libro scritto e curato da Fabio Cian che ripercorre la storia dell'Azione Cattolica di Chirignago dalla sua fondazione all'inizio del secolo 20° agli anni '60. Un bellissimo libro in cui molti potranno trovare le foto di papà, mamme, nonni, nonne, bisnonni ecc e dove il lettore potrà conoscere vicende lontane nel tempo che portano però ancora oggi i loro frutti positivi. Il libro, che si aggiunge a quello di Armando Spolaor sulla GENTE DI CHIRIGNAGO e a quello di Gianni Montagni su MONSIGNOR BOTTACIN, sarà messo a disposizione di chi lo vorrà prossimamente, basterà leggere PROPOSTA o ascoltare gli avvisi delle domeniche. All'Azione Cattolica ed all'autore, un grazie mio personale e di tutta la Comunità e l'augurio che si debba presto andare ad una prima ristampa.

Dal punto di vista economico e delle "cose di pietra", l'anno che si conclude è stato men che modesto. Abbiamo solo pagato debiti, o meglio, stiamo pagandoli. Vi confesso con molta onestà che non pensavo che i preventivi che riguardavano i nuovi spogliatoi venissero sforati così alla grande. Tutte le riserve che pure avevamo messo da parte sono state bruciate. Pensavo di uscire dal segno meno a quello più in questi ultimi giorni dell'anno, ma non è così, ci vorrà ancora un po' di tempo. In questo contesto l'episodio del dono alla Scuola materna, di cui vi ho parlato per filo e per segno, si aggiunge come una piccola preoccupazione in più. Ma sono certo che nel 2010 arriveremo ad estinguere tutti gli impegni e potremo cominciare a progettare qualcosa di nuovo. Di nuovo? No, se si intendono nuove costruzioni o cose simili. Per "nuovo" intendo il restauro della pala di Luca da Reggio, penso alla ripulitura degli affreschi della Chiesa, penso al riordino della cella campanaria... Nulla di impegnativo come l'ampliamento del Centro, Casa Nazaret o gli ex spogliatoi. Ma come nel passato faremo come la formica che mette da parte in silenzio e poi, quando ne avremo la possibilità ci butteremo nell'impresa.

Ecco, come un papà, e tale mi ritengo, anche se l'età è quella del nonno, vi ho raccontato della nostra Parrocchia. Della quale sono orgoglioso, ma senza eccessi maniacali o esaltati. Siamo in piedi, ma è facilissimo cadere in un tempo come il nostro nel quale poco lavora a favore e tanto rema contro l'avventura del regno di Dio. Con il suo aiuto, e quello della Vergine Maria, conti-